

NEL MIO ANGOLO DI PARADISO

Cammelli, asini, daini... Ho cominciato ad accogliere gli animali più sfortunati nel mio giardino. Quando il numero è cresciuto ho avuto l'idea di realizzare un parco. All'inizio, sembrava una follia, oggi è una meravigliosa realtà

STORIA VERA DI DAMIANO GALLO RACCOLTA DA FEDERICO TORO

Fin da piccolo ho sempre avuto una passione per gli animali. Mio nonno li amava in modo viscerale e credo di aver ereditato la sua profonda dedizione. Alcuni anni fa, comincio a entrare nel mondo degli allevatori, cosa che mi permette di salvare alcuni animali che purtroppo sarebbero andati incontro a un destino crudele. Forse, il fatto di non avere figli mi spinge a prendermi cura di loro. Pertanto, possedendo in Sicilia, in provincia di Siracusa, una villa con giardino inizio a raccogliere i più sfortunati. Prendo con me perfino un cammello chiamato Renato. L'ho salvato da un circo di Lecce in cui era costretto a svolgere attività poco consone alla sua natura. Senza rendermene conto arrivo a possedere quasi 100 animali. Ormai il giardino, seppur spazioso, non può più contenerli. Così, mi lancio nell'avventura più audace ma soddisfacente della mia vita. Affido le mie risorse, i miei fondi a un progetto ambizioso per restituire agli animali una dignità decorosa. Compro le terre confinanti con la mia casa. Ma i terreni richiedono un'azione di bonifica ambientale che dura circa tre mesi. Sono ricoperti di plastica, elettrodomestici e rifiuti inimmaginabili. Con fatica ed euforia realizzo un'area di circa 60.000 metri quadrati. Recupero un uliveto straordinario che non veniva potato da



IL NOSTRO
PROTAGONISTA

Damiano Gallo, 44 anni, siracusano, produttore televisivo, ha creato il parco faunistico Ibleo a 4 km da Floridia (Sr). Il sito è www.parcoibleo.com.



almeno 30 anni. Inserisco altre piante rendendo il tutto un vero paradiso. Nasce il parco faunistico Ibleo ai piedi dei Monti Iblei. È il primo in Sicilia. Ho incanalato l'energie e il mio innato entusiasmo per valorizzare le ricchezze del territorio, mettendo in primo piano i suoi punti di forza. Un mezzo per far conoscere e apprezzare una terra incantevole.

Tanti animali provenienti da ogni parte del mondo: struzzi, emù, cammelli, asini amiatini, daini bianchi, cicogne, lepri della Patagonia e molti altri. Ci

sono anche molte specie esotiche, altra mia grande passione. A oggi, ne ospitiamo complessivamente 200. Non è uno zoo, non c'è stato bisogno di autorizzazioni ministeriali. Inoltre, sono nati tutti in cattività da due generazioni, sono abituati al nostro clima.

Irecinti sono ampi per garantire il loro benessere. Soltanto per il mio cammello ho creato uno spazio di 1500 metri quadrati con tanto di sabbia. Ora può sentirsi davvero a casa. Quasi ogni giorno

ricevo telefonate da persone che con scuse strampalate mi chiedono di accogliere nel parco i loro animali. Mi domando come sia possibile trattarli così. Non sono oggetti né pacchi postali. Eppure, se ne vogliono disfare. Io cerco di impegnarmi al massimo per ospitarli. Quasi il 70% sono stati salvati da situazioni drammatiche.

Per sei anni, uno struzzo di due metri di altezza è stato rinchiuso all'interno di un garage, sul cemento e al buio. Quando è arrivato da noi, era incredulo di poter beccare la terra. Penso sia stato il giorno più bello della sua vita. Oppure, ricordo la telefonata di un allevatore: «Damiano, abbiamo quattro pecore del Belice destinate al macello. Vuoi prenderle tu?». Come potevo dire di no? Poi, c'è la vicenda di una mangusta che veniva tenuta in una gabbietta per criceti. Un cervo arrivato da noi dopo un viaggio infernale, durato quattro giorni, chiuso in una scatola di legno. Sono storie toccanti che ti stringono il cuore, ma per fortuna hanno un lieto fine. Durante le visite guidate amiamo raccontare ai visitatori le vicissitudini dei nostri amici. Una strategia per sensibilizzare i bambini e gli adulti al rispetto e all'amore per gli animali. Addirittura nel parco c'è una zona denominata "Il memoriale". Ho conservato volutamente la scatola di legno in cui ha viaggiato il nostro cervo. Per ricordare il dolore inflitto, le sofferenze subite dai poveri animali. Abbiamo creato degli habitat naturali per ognuno di loro. È meraviglioso vederli scorrazzare liberi, è una carezza per l'anima. Sono adorabili anche se qualcuno si diletta a fare dei dispetti. Come Renato,

LA MAGGIOR PARTE ARRIVA DA SITUAZIONI DIFFICILI: COME LO STRUZZO RINCHIUSO IN UN GARAGE AL BUIO PER SEI ANNI

il cammello. Ha capito che ho un po' paura di lui, così, appena entro nel recinto si diverte a fare la cosa che gli riesce meglio: sputare. La scena diventa esilarante. Io scappo e lui mi rincorre. Però, non tutti sono dispettosi. Una mattina, Luigi l'asinello, ha ragliato con insistenza per attirare la mia attenzione. Il maialino vietnamita si era incastrato nella rete. Una volta liberato, Luigi si è avvicinato e mi ha toccato il braccio con il musetto. Una sorta di ringraziamento.

All'interno del parco, ho recuperato pure una casa in pietra lavica. Ne ho ricavato un appartamento per le capre. È venuta talmente graziosa che un muratore mi ha detto scherzosamente: «Ma qui ci vengo a vivere io». Ho aperto agli inizi di maggio assumendo tre ragazzi che hanno ricevuto una formazione adeguata. Per far mangiare gli animali ci si impiega dalle tre alle cinque ore. Naturalmente i mangimi sono diversi, rispettiamo i protocolli. Ognuno ha la sua quantità e tipologia di cibo. Sono curati da quattro veterinari e da due esperti di animali esotici. Un gioco di squadra eccezionale. In questi mesi, abbiamo riscontrato il ritorno della fauna selvatica. Si avvicinano all'area: istrici, aironi, picchi. Sono attratti dalla natura incontaminata. Adesso, il parco è diventato un punto di riferimento per la Sicilia. Tanti sono i progetti da attuare. Ho intenzione di costruire delle gabbie, all'interno

i visitatori potranno consumare uno spuntino. Non saranno le persone a guardare gli animali rinchiusi ma viceversa. Un altro espediente per sensibilizzare. Poi, ho già ottenuto le autorizzazioni per edificare una piccola casa in cui poche persone potranno soggiornare e godersi le meraviglie della natura. Inoltre, a breve, inizieranno i lavori per la realizzazione di una piscina dedicata alle carpe giapponesi, pesci dai colori strabilianti. Gli ospiti potranno immergersi nella vasca per vivere un'esperienza ludica e rilassante. A oggi, abbiamo accolto circa 3000 persone. Anche molti gruppi scolastici. Il giro del parco dura un'ora e mezza. Una guida spiega la tipologia dell'animale, la storia di provenienza e l'habitat in cui vive. Quando termineranno le scuole, organizzeremo un campo scuola con i docenti e dei laboratori didattici dove i bambini potranno stare a contatto con gli animali e raccogliere le uova, le olive. Nel frattempo non dimentico di essere anche un conduttore e produttore televisivo. Questa volta immerso nella fantastica scenografia naturale del parco faunistico Ibleo vorrei realizzare un documentario per spiegare come si gestisce la fauna e altre curiosità. Mai avrei immaginato di poter creare un angolo di paradiso. Si è innescata tanta positività intorno, un'allegria contagiosa. I vicini mi vogliono vendere i loro terreni adiacenti. Non mi dispiacerebbe allargare ancora di più. Ma di una cosa sono certo: un giorno lascerò tutto questo alla mia città. Amo la mia terra in modo profondo. Qui ritrovo le mie radici, qui il cuore mi batte sempre forte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai vissuto un'esperienza simile? Riassumila in poche righe e mandala via e-mail all'indirizzo: redazione@confidenze.it